



2020

Sto presentando un nuovo giovane socio

quali responsabilità e aspettative del club

Il Rotary si pone la priorità assoluta di incrementare l'effettivo con particolare attenzione alle donne ed ai giovani. Aspettativa più che giusta, visto che la donna è il fulcro della famiglia e della società ed i giovani rappresentano la nuova linfa e il nostro futuro. Con la parola effettivo dobbiamo però capirci. Dobbiamo essere tutti d'accordo che effettivo è il socio che partecipa effettivamente alla vita del club, non solo con la presenza alle riunioni conviviali, ma con un apporto diretto a qualche progetto del club o del Distretto. Spesso siamo portati a contattare persone blasonate o di grande impatto economico delle nostre città, senza considerare il fatto che poi queste persone potrebbero non avere il tempo di partecipare alle attività del club se non con qualche apparizione all'insediamento del nuovo presidente, alla visita del governatore e allo scambio degli auguri di Natale. La raccomandazione che faccio sempre a me stesso quando mi accingo a presentare un nuovo socio è quella di non farmi prendere dall'emotività o dall'opportunità. Devo sempre frenare il mio entusiasmo perché la presentazione di un socio è un atto determinante per il futuro del club e del Rotary. Oltre a valutare i requisiti di base ed i titoli, mi impongo di guardare il comportamento relazionale, il carattere e la disponibilità a servire che può dare. Sicuramente tutti noi quando individuiamo un potenziale socio, nel contattarlo illustriamo le finalità e le iniziative che il Rotary fa sul territorio e a livello mondiale, ma ci soffermiamo poco nell'illustrare le regole che governano la nostra associazione, lo spirito di servizio, la generosità e solidarietà che sono gli elementi fondanti del Rotary. Spesso trascuriamo il fatto che il candidato – pur avendo le caratteristiche elitarie – non ha una vita familiare tranquilla o è troppo oberato dagli impegni di lavoro o non ha una spiccata sensibilità ai problemi sociali. Questi aspetti invece sono essenziali per una permanenza stabile e una partecipazione attiva alla vita del club. Non è semplice collimare tutte queste considerazioni. Sta a noi fare una ricerca oculata e ponderata per poi seguire l'inserimento del nuovo socio, affiancandolo specie nel primo anno e farsi che sia subito operativo in qualche progetto di servizio. Enfatizziamo il messaggio che Evanston da molti anni ci raccomanda. Spalanchiamo le porte dei nostri club alle donne ed ai giovani seri e di buona volontà. La donna ha maggiore sensibilità, determinazione, quando prende un impegno lo porta avanti con tutte le sue forze, lo sto verificando quest'anno nel mio club che è guidato da una presidentessa. La donna ha una visione più umana del lavoro e della società perché è moglie, madre e lavoratrice. Le donne nel generare i figli sono portatrici di amore, di entusiasmo nella vita ed hanno quel senso pratico che noi non sempre abbiamo. I giovani sicuramente non ricoprono ruoli apicali nelle loro professioni, ma hanno un'apertura mentale verso le nuove tecnologie e professioni, verso rapporti interpersonali multietnici che spesso noi adulti non abbiamo. Sono figli di una società più tecnologica, molti giovani hanno maturato esperienze di studi all'estero, hanno collegamenti via internet a livello internazionale, modi di pensare e comportamenti meno schematici e ampollosi, sono più pratici, semplici e diretti. Chiaramente non hanno molta esperienza, ma in compenso hanno tanto entusiasmo, preparazione e voglia di fare e di crescere. L'invito che ho fatto a me stesso lo rivolgo anche a voi: impegniamoci a presentare nuovi soci, ma in particolar modo donne e giovani. Proviamo anche noi ad essere più elastici, a forzare il nostro modo di pensare. Presentiamo meno amici degli amici, meno capitani d'industria, ma più donne e giovani onesti e preparati. Trarremmo per primi noi tanto beneficio e sicuramente daremo più vitalità e slancio alle nostre attività di servizio, una comunicazione e una visibilità più fresca e innovativa. Altrimenti smettiamola di ripeterci ad ogni incontro distrettuale che i club stanno invecchiando e che si profila un futuro assai nuvoloso per il Rotary.

Enrico Cetrari - RC Osimo